Telefono 1-88 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-88

Venerdì 17 Agosto 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXX N. 196

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'allacciamento della ferrovia Treviso-Motta con la linea Mestre-Portogruaro-Casarsa

Il mondo è degli operosi: se non proprio sempre sempre, certo nella pluralità dei casi. Perciò vediamo con placere che il comitato promotore della concessione per il congiungimento a S. Vito della Treviso Motta, lavora.

Compongono il comitato: i conte Panciera di Zoppola, comm. Camillo, presidente del Consiglio provinciale; Morassutti cav. dott. Pio, sindaco di S. Vito al Tagliamento; Burovich de Smajevich co. Nicolò deputato provinciale; Pinni cav. Vincenzo consigliere provinciale; Querini co. dott. Giovanni id.; della Frattina co. dott. Giovanni sindaco di Pravisdomini; Damiani signor Francesco assessore di Pasiano; di Sbroiavacca co. cav. dott. Giacomo sindaco di Chions; Piva signor Ernesto sindaco di Azzano X.; Chiaradia cav. dott. Ernesto assessore di Fiume; Gattorno cav. dott Giorgio presidente del Circolo Sanvitese; Tullio nob. dott. Francesco; Polo avv. Marco assessore comunale di S. Vito.

Un po' di storia.

Questo Comitato (almeno crediamo prechè non vi è dichiarazione di paternità) fece distribuire testè copia di un opuscolo corredato di apposita carta geografica... e con parecchi errori di stampa nei nomi delle località tedesche. In esso, dimostrasi, e si crede aver dimostrato che la Treviso-Motta traversale della Portogruaro Casarsa (come era dichiarata nella legge 29 luglio 1879) epperciò da congiungesi con questa in un punto intermedio di essa, non può in verun luogo più utilmente attuare il congiungimento, di quello che non sia a S. Vito.

Dal 1879 «più di un ventennio è trascorso» — lamenta l'opuscolo — «in una lunga e vana attesa; ma infrattanto la meravigliosa ascensione economica della parte settentrionale della nazione, i bisogni del commercio e dell'agricoltura dovunque cresciuti, le esigenze della difesa militare del Friuli occidentale in relazione alla difesa dell'incerto confine orientale italo-austriaco, hanno reso quel congiungimento *imperiosamente necessario ed inevitabile*».

Due comitati sono sorti per reclamarlo: l'uno facente capo a Portogruaro, a Sanvito l'altro. E questi osserva, in primo luogo, che il prolungamento Motta-Sanvito, da esso reclamato, segue l'antica via commerciale che riuniva la Marca Trivigiana al Friuli: il corriere postale e le antiche diligenze da Udine a Treviso, e viceversa, percorrevano appunto quella *via provinciale* a nordovest della quale dovrebbe, parallelo, stendersi il nuovo tronco ferroviario. Ed una somma di rapporti frequenti ed importanti legava Treviso alla zona da attraversare: Treviso che, durante gli ordinamenti Napoleonici, era il capoluogo del Friuli compreso il Tagliamento ed il Livenza (dipartimento del Tagliamento).

Importanza della Regione

Mutati i mezzi di comunicazione nel secolo passato, il corso degli scambi deviò: e tutta la vasta regione, che intercede fra Motta e Sanvito, rimase priva di ferrovie, con immenso danno proprio e dei paesi limitrofi. Vasta regione, che misura chilometri quadrati 322,358 con 47,320 abitanti, e comprende con Motta e S. Vito ben dieci comuni: Motta, Annone, Pravisdomini, Pasiano, Chions-Villotta, Azzano X, Sesto al Reghena, Fiume e Sanvito, interessando tutta la parte sud degli importanti distretti di Sanvito e Pordenone, zona fertilissima per natura e che ha largamente partecipato al magnifico risorgimento agrario degli ultimi anni; zona che racchiude tesori di produzione agricolo-commerciale.

Ricorda, questa interessante memoria, l'importanza di Sanvito, capodistretto con circa 11000 abitanti, sede del grande zuccherificio Ligure-Sanvitese e di vari setifici, tra cui quello Piva, il più vasto di tutto il Veneto; centro del progresso agricolo del basso Friuli occidentale, con residenza della cattedra di agricoltura omonima; ricorda che la stazione di Sanvito, quantunque serva unicamente al commercio cittadino (avendo il distretto altre quattro stazioni) pure è tra quelle che danno un reddito netto superiore alle lire 100,000.

Confronti.

Si suol dire che «i confronti sono sempre odiosi»; ma valga in questo caso a nostra scusa il fatto che ad istituirli non siamo noi. Li trovammo nel memoriale; e per necessità li riproduciamo.

Dicono dunque i confronti che il prolungamento Motta Portogruaro attraverserebbe una zona assai limitata (superfice chmq. 54.930, popolazione abitanti 5352), composta di due comuni, oltre i capilinea, Annone e Pramaggiore di assai dubbia produzione agricola, territorio in gran parte paludoso e che non racchiude speranze nè agricole ne industriali. Portogruaro (abitanti 9636) malgrado la fabbrica concimi ivi istituita con capitale friulano, non sembra possa avere un avvenire commerciale, se ad onta della quadruplice comunicazione ferroviaria di cui è favorito (Venezia, Casarsa, Udine, Trieste) in venti e più anni niuna nuova industria sorse nè accenna a sorgere.»

E da questi raffronti agricolo — industriali — commerciali, il memoriale passa ad esaminare quelli tecnici: percorso — chilometri 22 la Motta-Sanvito, 16 la Motta-Portogruaro: ma questi 16, non potendosi correre in linea nella causa la depressione e l'instabilità del suolo, diverranno venti; e per le opere necessarie, il loro costo primo non si discosterà da quello dei chilometri ventidue e le spese di manutenzione saranno più elevate con primi che coi secondi.

«Quando si pensa — sentenzia il memoriale — ad un allacciamento della Treviso-Motta nel senso che completi, con la rete esistente, il complesso servizio ferroviario generale

tecnicamente
economicamente
e militarmente

non si può parlare che della Motta-Sanvito. Il percorso attuale Milano-Pontebba è di 453 chilometri; dopo costruita la Motta-Sanvito e la Spilimbergo Gemona, sarà di soli chilometri 403 — 50 chilometri in meno, laddove la costruzione della Motta-Portogruaro, porterebbe un maggiore percorso Milano-Pontebba di almeno 5 chilometri. Nè grande vantaggio si otterrebbe sul percorso Milano-Trieste, con la Motta-Portogruaro: ma di soli 8 chilometri, nelle migliori supposizioni, e che cioè la Motta-Portogruaro non si debba allungare oltre i 16 chilometri in linea retta.

Potendo anche avvicinare di molto Milano a Trieste, conviene farlo? non sarebbe ciò a danno di Venezia, che noi dobbiamo cercare invece di favorire?... non si difendono, con gli interessi di Venezia, gli interessi d'Italia?... Nè si dimentichi che, se le ferrovie possono creare i mercati, sopratutto devono favorire gli esistenti.

E mentre a Pontebba s'importarono tonnellate 265.100; da Trieste via Cormons e via Cervignano complessivamente, nel 1905 si importarono sole tonnellate 156.512 — poco più della metà.

Gli interessi di Udine.

«Udine, che per la costruzione, oramai inevitabile, della Spilimbergo-Gemona, si troverebbe tagliata fuori dalla grande comunicazione Milano-Pontebba, con la Motta-Sanvito si vedrebbe con vantaggio ricollocata sulla grande linea dei trasporti internazionali» — semprechè peraltro si ottenga anche la congiunzione Cividale-Canale, che abbrevierebbe di molto le distanze da Udine a centri mondiali come Vienna, Budapest, Bucarest e Belgrado.

E mentre la Motta-Portogruaro concorrebbe piuttosto ad isolare Udine (senza giovare agli interessi generali); la Motta-Sanvito armonizzerebbe mirabilmente gli interessi di Udine e della Provincia, «perchè, sostituendo all'angolo Casarsa-Conegliano-Vittorio-Treviso, «la retta Casarsa-Sanvito-Motta-Treviso, concorre a formare quella più breve e più diretta Milano-Treviso-Motta-Sanvito-Casarsa-Udine-Cividale-Canale, che *sola* può riporre la industre e laboriosa capitale del Friuli sopra una grande linea internazionale di somma importanza».

Pericolo finanziario scabrosissimo.

Esaminato il problema anche dal lato finanziario — e abilmente accennato che, grazie alla biforcazione ferroviaria Treviso-Motta-Sanvito-Casarsa e Treviso-Conegliano-Casarsa, renderebbesi, per ora almeno superfluo il secondo binario nel tratto Treviso-Casarsa, con «risparmio certo ed immediato di sette milioni»; il memoriale avverte, nella costruzione Motta Portogruaro «un pericolo finanziario scabrosissimo, per quanto sia sottaciuto da chi può avere interesse, e non avvertito dai profani della materia».

E il pericolo consiste in ciò: che la linea Motta-Portogruaro «aumenterà sensibilmente l'importanza e il movimento della Portogruaro-S. Giorgio di Nogaro-Udine *in mano* della *Società Veneta*, e quando lo Stato si farà inevitabilmente a riscattare quella linea (al più tardi nel 1918) troverà aggravate le condizioni di riscatto a profitto della Società esercente.»

La Società Veneta fautrice della Motta Portogruaro.

Al qual proposito, il memoriale soggiunge: «E' risaputo che grande fautrice della congiunzione Motta-Portogruaro è la Società Veneta di imprese e costruzioni, la quale, oltre ai benefici della eventuale concessione del nuovo tronco, riescirebbe a trarre sulla sua linea Portogruaro - Sangiorgio - Udine una nuova affluenza di traffici, pigliando due piccioni ad una fava: l'*aumentato gettito dell'esercizio, il duplicato, triplicato prezzo di riscatto.* Il prolungamento Motta-Sanvito troncherebbe ogni preoccupazione in proposito (per parte del Governo, s'intende) *il che si traduce nel certo risparmio di qualche milione.*»

La questione militare.

Dopo ciò il memoriale mette in luce anche i vantaggi militari della Motta-Sanvito in confronto della Motta-Portogruaro.

— *La Motta-Sanvito è linea strategica*: è concetto, disputato dai competenti; che il nostro confine orientale malamente si può difendere con i forti di sbarramento eretti sull'alpe, mentre da sotto Cividale al mare, di fronte alla storica, ma inutile Palmanova, il passo resta aperto alla mercè dell'invasore; e che piuttosto la difesa della nostra regione debba riposare su corpi mobili d'esercito, operanti con alle spalle il forte e forse il campo trincerato di Osoppo: donde l'importanza del Tagliamento, che scende da Spilimbergo fino a Madrisio di fronte a Cordovado, a chilometri 10 sotto Sanvito, stanza dello stato maggiore nel 1866: fulcro di questa linea è il ponte del Tagliamento a Casarsa.

La Motta-Sanvito offrirebbe una doppia linea di avanzata da Treviso verso il Tagliamento, autonoma dalla Treviso Casarsa, e facente capo a Sanvito, ottima piazza di rifornimenti, e unirebbe con una retta il ponte di Livenza a Motta con il ponte del Tagliamento: la Livenza, ch'è una seconda linea strategica importante, tanto che dietro di essa, a Sacile, si sta per trasportare il distretto militare di Udine.

Nessuno di questi vantaggi, all'incontro, ci sarebbero dati dalla Motta-Portogruaro.

Difesa del Friuli.

E il memoriale conclude:

«I preparativi militari del vicino impero a tutti ben noti e nei più minimi particolari diretti ad una eventuale offesa; la meravigliosa rete ferroviaria che sta per compiersi, diretta a fini di pacifico commercio, ma che in caso di guerra servirà potentemente ad una rapida mobilitazione e concentrazione contro di noi, tiene in costante, per quanto patriotticamente dissimulato, fermento, questa estrema provincia d'Italia, la cui popolazione laboriosa deve domandarsi se può tranquillamente attendere alle sue fatiche, sviluppare i suoi commerci e le sue industrie di fronte alla indifferenza del patrio Governo che pare non si creda nello stabile possesso di queste terre e che poco o nulla mostra di fare per la loro difesa.

«E appunto la costruzione della Motta-Sanvito, che per ragioni militari si impone, affiderà le nostre popolazioni, che l'Italia vigila e non abbandonerà al primo allarme questo Friuli, a nessun altra parte della nazione secondo nell'amore della patria e nella fede dei suoi destini.»

Da Portogruaro.

— Ferrovia Motta-Portogruaro. 16. — Ha fatto eccellente impressione in città la notizia che codesta Commissione camerale per le ferrovie si è pronunciata con serena elevatezza sulla dibattuta questione fra Portogruaro e San Vito circa l'allacciamento con Motta.

Essa almeno ha saputo distinguere la diversità degli scopi, riconoscendo che le due linee possono coesistere non potendo negare che per l'abbreviazione della via Milano-Trieste e Trento-Trieste, *il congiungimento deve seguire a Portogruaro* e non altrove, come si pensa nelle alte sfere.

Non bisogna dimenticare che il tronco progettato è di carattere *internazionale* e deve perciò esser fatto secondo l'intento che lo ha inspirato. Certo è pure ch'esso non esclude altre linee di mera importanza provinciale.

— Temporali e grandine. 16. La scorsa notte si è scatenato un violento temporale con grandine desolatoria sopra Cinto Caomaggiore, Pradipozzo, Bagnarola, Baguara, Gruaro e Cintello.

Si dice che l'uva sia tutta perduta. Qui invece, a Portogruaro, si ebbe tuoni e lampi, ma in fatto d'acqua restammo a bocca asciutta. Anzi, infierisce una siccità ostinatissima; da circa un mese e mezzo non piove col ristoro necessario e ad ogni accenno del tempo si leva ogni volta un vento che sperde le nuvole, onde il sole continua a infiammare l'aria e la terra.

L'atmosfera è pesantissima, quasi irrespirabile; la campagna ha un aspetto desolante: i fossi sono aridi, e in certe località come al Galletto, manca assolutamente l'acqua. Quei poveri coloni devono provvedersela altrove a gran fatica.

Cronaca Provinciale

Sedegliano

— Esami di compimento.

Col 10 Agosto ebbero luogo in questo Comune gli esami di compimento presciedutі dal distinto Maestro Turchetti di Camino di Codroipo.

Il Turchetti dice che presenta la sua relazione con animo lieto, per il soddisfacente risultato ottenuto. Si presentarono 54 alunni delle 9 scuole Comunali e 44 furono prosciolti. Le scuole più distinte furono Turrida tanto per istruzione che per lavori (maestra Taddio); Sedegliano femminile (maestra De Rosa, la quale dà l'addio alla sua missione, dopo 37 anni di fatiche durate con abnegazione e sacrificio); Grions (maestra De Cillia). Coderno (maestra Burelli); Rivis (maestra Casalini) Gradisca (maestra Cattano)

Venne rilevata una concordia tra gli insegnanti nell'intento di riuscire una migliore dall'altra, e se qualche deficenza si rilevò, non deve incolparsi l'insegnante, ma un complesso di circostanze e le abitudini locali. L'esito non poteva essere migliore.

* * *

Apprezzabile però è l'ultima delibera consigliare 12 agosto, con la quale fu meglio organizzata l'istruzione a Sedegliano.

Fu deliberata l'istituzione della terza e quarta mista da affidarsi al ben conosciuto maestro Rinaldi, alla quale concorreranno anche le frazioni.

Al maestro Rinaldi fu pure affidata la direzione di tutte le scuole con obbligo di visitare tutti i mercoledì saltuariamente in quella frazione che sarà di sua scelta.

Fu abolita la femminile ed istituite due miste di prima e seconda sezione da avvicendarsi tra le due insegnanti.

Nella frazione di S. Lorenzo, anzichè una maschile ed una femminile col nuovo anno scolastico funzioneranno due miste da avvicendarsi tra le due insegnanti.

È così il comune di Sedegliano col 1906 907 avrà 10 scuole, delle quali 9 miste.

A seconda delle esigenze è sperabile che verrà istituita anche la 4.a e 5.a e questa a tempi non molto lontani; come pure è sentito il bisogno di altre due miste per le frazioni di Gradisca e Turidda, le quali indubbiamente verranno aperte non appena costruite le aule scolastiche mancanti..., ed i cui progetti per 6 frazioni sono già in incubazione da deliberarsi nella sessione consigliare autunale.

Questa Giunta Municipale in breve sarà convocata a quanto pare, per il tramutamento di una insegnante da una frazione ad una delle due miste del capoluogo, come lo consente l'art.o 153 *bis* del Regolamento sull'istruzione.

E per non essere indiscreto per oggi punto, fermo.

Sutrio

— Un marito che non è vedovo protesta perchè «gli uccisero» la moglie.

15. — Solo oggi leggo con sorpresa l'articolo apparso nel *Paese* del 13 corr. nel quale figura mia moglie quale vittima dell'accidente toccato all'omonima Luigia Straulino ved. Dorotea.

Nel mentre protesto contro l'abuso invalso in certi corrispondenti di spedire notizie prettamente false ai propri giornali, dichiaro che la Straulino Luigia, rimasta vittima del suddetto accidente; non è punto mia moglie (la quale fra parentesi, gode ottima salute), ma altra donna di Sutrio che momentaneamente trovavasi alle mie dipendenze.

Tanto per la verità e per evitare di ricevere anzitempo biglietti di condoglianza causa l'umorismo del corrispondente del *Paese*.

Ermenegildo Straulino.

UN VILLAGGIO CARNICO SEPOLTO.

Storia e leggenda.

La notte dal 15 al 16 agosto, duecento quattordici anni or sono un orlo del monte Auda franò, seppellendo completamente il villaggio di Borta e ostruendo il corso del Tagliamento che, a poco a poco, andò formando un vasto lago, poi scomparso con la corrosione e l'esporto del materiale franato.

Oggi, del villaggio di Borta non rimane più che la tradizione.

Dalla frazione di Priuso, in comune di Socchieve, in circa mezz'ora, per il sentiero che conduce a Tremonti, si giunge alla località dove sorgeva il villaggio composto di 13 case in prossimità d'una chiesa consacrata a San Lorenzo.

Secondo le fonti più attendibili 53 erano gli abitanti di Borta (o Buarta), benchè il canonico della Collegiata di San Pietro in Carnia (1687-1721) nelle sue cronache dica che «una villa chiamata Borta di «foghi dodici fu con tutta la gente «76 persone circa inondata senza «poter trovar cosa alcuna».

Il villaggio sorgeva alla sinistra del Fiume, mentre l'Auda franata s'innalza suberbo alla sua destra.

Chi visita quella località brulla si sente ancora vinto da un senso di tristezzza, al ricordo. E gli si para davanti — quasi con sfida — la gigantesca abrasione, che sta in figura d'immenso triangolo acuto, nuda e biancastra, salendo fino alla quasi sommità dello sperone settentrionale del monte.

In basso una grande zolla, foggiata pure a triangolo, va coprendosi di vegetazione. Poi la frana scende ripida fino all'acqua del Tagliamento, spumeggiante fra i massi.

Sulla sponda sinistra, dove sorgeva il paesello, nulla palesa al visitatore che sotto quei massi accavallati dalla potenza della frana sia sepolto un villaggio. I macigni lanciati sulla riva trovansi a oltre 100 metri più in alto.

E giù, giù, il fiume, in una profonda incisione, scorre rapido, rumoroso, mentre un centinaio di metri più in basso riprende il suo corso calmo e regolare.

E tutt'intorno non risuona che il fragore delle acque; tutto il resto tace, in una solitudine desolante. Solo più lontano, dispersi qua e là sui magri pendii, s'inerpicano pochi casolari sperduti.

* * *

Il Perito Pascolo Pascoli di Colza (Enemonzo), vissuto in quell'epoca (1692), eseguì un disegno — documento importantissimo — riproducente da una parte il villaggio e le adiacenze col monte Auda, dall'altra la località dopo la frana. Per quanto questo disegno debba essere ritenuto «approssimativo», pure da un'idea abbastanza esatta del grandioso fenomeno.

La montagna è superba e ricca di vegetazione, solo alla base due piccole frane si riscontrano sul disegno, prodotte dall'opera pertinace di secoli dalle acque del fiume che andavano incessantemente scalzando le basi degli strati sovrastanti notevolmente inchinati verso settentrione in modo che la loro superficie corre quasi parallela con quella del pendio che rapido discende al fiume.

Il villaggio sorgeva fra i campi e i prati alla sinistra del Fiume, attraversato da un ruscello e dalla strada che da Priuso conduceva a Tremonti.

La chiesa di San Lorenzo, un po' discosta dall'abitato, rimaneva a levante. Era un paesello misero specialmente al tempo della rovina ricordato in testamenti e diplomi d'investitura nel secolo decimoquarto.

Evvi una relazione d'una visita fatta a Borta da Mons. Bernardo Valvasone, vicario del Patriarca d'Aquileja, il 2 gennaio 1642: «Più «in là verso tramontana — è scritto — gli fu mostrato e detto essere un logo chiamato Borta, nel «qual logo già tempo era una villa «formale ma hora è disollata, che «vi è solo alcuni casali habitati del «continuo a logo et fogo...»

La causa di questa desolazione del paese, non si conosce.

* * *

Le pioggie ininterrotte del 1692 — chiamato «l'anno del diluvio» — e particolarmente dell'agosto, come confermano concordi le cronache friulane, filtrarono e corrosero il calcare del montenella sua formazione di lastroni levigati che anche oggi si osservano sulle superficie di scivolamento dell'enorme frana.

E nella notte dal 15 al 16 agosto quell'orlo pauroso di monte, dell'altezza di 1692 metri — la cifra si coincide con quella dell'anno — si staccò fino alle falde, ostruendo completamente l'alveo del Tagliamento e seppellendo il misero villaggio. Di tutti quegli abitanti, due soli si salvarono perchè assenti: Osualdo quondam Daniele Comussatti e Antonio quondam Giacomo Comussatti.

Sbarrato il corso al Tagliamento, le sue acque si alzarono in misura tale da far temere che, raggiunta l'altezza dell'argine costituito di materiale incoerente, questo avrebbe ceduto; e allora le acque medesime sarebbero precipitate nella vallata, inondandola assieme a parte del Friuli. Gli abitanti del Canal di Socchieve sollecitarono con ripetute petizioni il Luogotenente della Repubblica veneta a Udine perchè si prendessero provvedimenti. Il Luogotenente mandò sul luogo il perito Gioseffo Cillenio che si trovò colassù il 21 settembre.

Dice la sua relazione: «Presentemente ho ritrovato esso lago dagli ultimi giorni d'agosto, che vi «fui per mia soddisfacione a vederlo, notabilmente cresciuto in «altezza, lunghezza e latitudine, di «modo che, se a quel tempo si vedeva unico avanzo della deplorabil ruina un angolo di terreno «situato a canto della villa, seminato di canevo, hora si trova sepolto nell'acque, mentre per le «pioggie cadute la settimana passata mi vien riferito da più huomini delle ville vicine, et anco «habitatori di quelle montagne con «giuramento, esser cresciuto più «di tre passi, giornalmente innalzandosi, come ho ricavato coll'esperienza da me fatta con «legno posto e piantato nell'acqua, e fatto il segno, ho trovato esser cresciuta nel termine d'un hora una punta di «dito. Che però non sopravanzando «presentemente il dorso della dirocata materia alla superficie dell'acqua, che solo quattro in cinque passi, si crede che alla prima «montana possi sboccare e sormontare la rovina...»

Sulle dimensioni del lago il Cellenio lo dice 6 miglia in lunghezza, quasi un miglio in larghezza e profondo cento passi, «come — prosegue — giustamente mi hanno «riferito oltre diversi altri m.r Osvaldo q. Daniel Comussatto et Antonio q. Giacomo Comussatto «ambi della villa di Buarta e unici avanzi dell'infelice eccidio».

Secondo il Pascoli — il cui disegno porta la data del 28 settembre — il lago era lungo 6 miglia, largo 900 passi e profondo 80. Anton Lazzaro Moro nel suo libro: *«De' Crostacci e degli altri marini corpi che si trovano su' monti* (Venezia 1740) attribuisce al lago la profondità di circa 100 pertiche e la lunghezza più di 4 miglia.

Il Taramelli giudicando dalle condizioni attuali del luogo, stima di circa 4 chilometri la lunghezza e di 70 la profondità del lago.

* * *

Il lago di Borta non appena formato cominciò a corrodere la muraglia oppostagli dalla frana creandosi un varco che certamente si allargò in modo molto repentino.

Narra il geologo Anton Lazzaro Moro che «in capo a 50 giorni (4 «ottobre) le acque sormontarono «l'attraversato terrapieno e smossane, rodendolo, una gran parte, «si aprirono il precipitoso passaggio alla inaspetptta inondazione «del Friuli».

La quale, secondo il geologo, fu improvvisa, malgrado che «ne «grandi ne molte pioggie» fossero cadute. «Il dì 20 poi dello stesso «ottobre replicatosi dalle ancor «sequestrate acque il corrodimento «dei rimasti materiali, trabocco la «seconda terribile inondazione.»

E allora il lago si ridusse alla profondità di 30 pertiche e alla lunghezza di un miglio. Altri cronisti più tardi ripeterono le stesse cose, facendo rilevare sopratutto lo strano contrasto d'una piena a ciel sereno.

Quando sia scomparso il lago, non lo si sa. Certo, non esisteva più al principio del Secolo scorso.

* * *

Fin qui la storia ricavata specialmente da un opuscolo: «Frana e lago di Borta» di Olinto Marinelli; ma la scomparsa di quel misero villaggio ha lasciato ai posteri una leggenda tramandata tradizionalmente e, per quanto mi consta, da nessuno ancora pubblicata.

Ancor ragazzo io l'ho raccolta a Socchieve.

Premetto, non ha nessuna importanza speciale: è una copia, nel suo piccolo, di quella del diluvio universale.

Gli abitanti di Borta eran diven-

...tati eretici e cattivi — come i discendenti di Caino —, della religione si erano derisi e avevano trasformata la chiesa in un ovile. E tutti vi alloggiavano in essa il gregge.

E Iddio mandò un angelo ad avvertire quegli ostinati di emendarsi, ma essi non diedero ascolto. Allora il Signore fece piombare la carestia e la fame su quei miseri per indurli col castigo a ritornare sulla retta via. Ma neppur questo flagello divino sortì effetto.

Fu allora che il Signore aprì le cateratte del Cielo sopra il paese e la pioggia cadde per quindici giorni dirotta. E la notte dal 15 al 16 fece piombare la frana che seppellì il villaggio.

Ma il Signore non aveva voluto far perire tutti gli abitanti. Ce n'era uno di buono — una specie di Noè, — E questo — ch'era calzolaio — lo fece trattenere con la forza della sua volontà in un' osteria di Priuso. Ma volle che anche costui assistesse allo sfacelo di tutti i suoi compaesani.

Poco prima di giungere in paese, nel ritorno, il pover'uomo sentì una voce: « Schampait, schampait! »

Ristette. In quella la montagna rovinò fragorosamente e la violenza dell' aria lo lanciò lontano più d'un miglio, deponendolo sul dorso d'una bica di fieno presso il casolare di Lunis, dove fu raccolto dall' abitatore di quel luogo remoto uscito di casa per l' immenso strepito che lo destò.

Il fracasso fu tanto forte da essere inteso fino a Tolmezzo.

Il superstite si stabilì poi a Enemonzo, dove ancor adesso havvi una borgata chiamata Borta.

Secondo i documenti, però la borgata di Borta a Enemonzo esisteva fino dal 1526, cioè 166 anni prima che il calzolaio si salvasse e fosse accolto nel casolare di Lunis. Senonchè la leggenda spiega perchè i calzolai... fanno « il lunis »: il lunedì, essi quel giorno, vogliono salvarsi dal « disastro » della bottega, e consacrarlo invece all' osteria che salvò il calzolaio di Borta ?.. *g. p.*

Note igieniche.

Sulla contaminazione della superficie stradale, dal punto di vista dell' igiene e dell' ingegneria sanitaria.

Ora, che nel Consiglio comunale di Pordenone, si sta trattando la questione della viabilità; trovo opportuno di scrivere qualche cosa sulle condizioni igieniche che devono presentare le strade.

L' immondezza stradale nelle città deve considerarsi, fra i materiali di rifiuto, come uno dei più batteriferi. I batteri in essa contenuti resistono in gran parte all' azione delle influenze esterne; la polvere secca di strada è un materiale notevolmente ricco di batteri vivi. Essa è anche assai ricca in sostanze organiche ed azoto, e rappresenta un eccellente sostrato di coltura pei batteri della putrefazione. La quantità delle sostanze organiche, come quella dei batteri, è tanto maggiore nell' immondezza stradale, quanto più sfavorevoli sono le condizioni igieniche della superficie sdradale.

L'immondezza stradale è un materiale dotato frequentemente di proprietà infettanti. Fra i germi morbigeni per l'uomo, è dimostrata la presenza di quelli del tetano, dell' edema maligno, della suppurazione, della tubercolosi, ecc., ecc.. Essi vi trovano condizioni opportune per mantenervisi vitali e virulenti per un tempo non trascurabile. Le condizioni per le quali l' immondezza stradale può esercitare la sua infettività rispetto all' uomo ed agli animali, sono, o il contatto diretto, o la polverizzazione di essa nell' aria. I pericoli d' infezioni derivanti specialmente da quest' ultima possibilità sono grandissimi, sopratutto quando la superficie stradale non sia posta sotto l' influenza di opportune norme igieniche.

Attraverso al letto stradale può avvenire una infiltrazione del suolo di batteri e sostanze organiche provenienti dell' immondezza della strada, più o meno considerevole ed anche persino maggiore di quella che ha luogo nel suolo stesso, per effetto di fogne permeabili. Questa infiltrazione è in nesso con la irregolarità e struttura del piano stradale, e dipende sopratutto della natura del materiale cementizio che forma il letto stradale. Se questo materiale non goda di proprietà idrauliche, l' azione continua dell'acqua, e dei liquidi impuri nel letto stradale, nè impedisce la solidificazione, ne disgrega e dissolve via via i componenti, e infine trasforma il letto stradale in un focolaio eminentemente putrescibile e batterifico.

Ad impedire la contaminazione della superficie delle strade, queste devono essere opportunamente pavimentate e purificate. Quanto alla pavimentazone, qualunque sia il tipo, bisogna che essa abbia innanzi tutto una fondazione, o un letto impermeabile, e solido (beton, calcestruzzo), tale che garantisca il suolo da ogni inquinamento, ed assicuri la regolar tà del piano stradale. Fra le diverse specie di rivestimento sono preferibili quelle fatte con materiali di giunture, o che abbiano le giunture riempite di cimento impermeabile, e che producono punto, o poca polvere.

Quanto alla pulizia della superficie stradale, è necessario un organamento illuminato ed efficace per questi servizi: spazzamento, inaffiamento, distruzione delle immondezze. — Lo spazzamento non deve farsi a secco; e, quando occorra, deve essere completato con un lavacro delle strade.

Per impedire la polverizzazione dell' immondezza secca, ha importanza igienica di prim' ordine l' uso di annaffiare regolarmente e mantenere bagnate le strade durante tutto il tempo che non piove. Fra i mezzi di distruzione delle immondezze cittadine, la preferenza tocca alla combustione.

Confido, che questi suggerimenti igienici, non vadano perduti; scrupolosamente attenendosi ad essi si tutelerà la salute dei cittadini.

Pordenone, Agosto 1906.

Giuseppe Dott. Tamburlini.

Spilimbergo.

Portafoglio smarrito e ritrovato. Il cancelliere di questa Pretura sig. Umberto Salvadori trovava sopra il suo tavolo in cancelleria un portafoglio con entro L. 550.

Chi lo aveva dimenticato, era il negoziante Pietro Pavan che per affari erasi portato in quest'ufficio.

Il Pavan, dopo alquante ricerche all' albergo ove si era trattenuto a pranzo, ebbe la non poco gradita nuova che il portafoglio era stato ritrovato.

L' atto onesto del cancelliere Salvadori è degno di ogni elogio.

— La fiera di S. Rocco. Un benefico acquazzone durante la notte, oltrechè essere utile alle nostre belle campagne ci portò... una bellissima fiera.

Il Viale Vittorio Emanuele sin dalle prime ore di stamane era occupato da numerosi e bellissimi animali da carne e da lavoro.

Affari molti e ottimi furono conclusi.

— Sagra. Ieri ebbe luogo la sagra a Tauriano.

Malgrado la giornata calda accorse molta gente.

Nel giardino Toffoli si ballè sino ad ore tarde.

— Truppe che vanno e truppe che vengono. Stamane è partito il reggimento cavallegieri 4.o Genova.

Pure oggi sono arrivati i due battaglioni del 79.o fanteria.

Le truppe si fermeranno sino alla fine del corrente mese.

Ai partenti il nostro saluto; agli altri i benvenuti.

Villasantina

— Funerali solenni. 15. (*ritard.*) Quanto il nostro povero *sior Pieri* fosse amato e stimato in paese e fuori, lo attestarono solennemente i funebri tributati alla salma di lui, nella mattina di ieri. Tutto il paese vi partecipò; e convennero anche da altri numerosi gli amici suoi dolenti di essere chiamati dal loro affetto a così pietoso ufficio. A memoria d'uomo non si vide così larga partecipazione al lutto di una famiglia, così generale tributo di dolore per la scompara d'un uomo. Gli è che il nostro compianto fu buono con tutti, gli è che anche la sua morte, così repentina, accrebbe nell'animo di quanti lo conobbero il senso penoso del vuoto che la sua morte lasciava in paese.

Reggevano i cordoni: il consigliere provinciale cav. dott. Antonio Magrini, il dott. Guido Benedetti che fu amico intimo dell'estinto, il signor Giovanni Venier, l'ing. Bernardo Carpenè.

Numerose e splendide le corone, di parenti e amici, portate a mano da fanciulli.

Seguivano il feretro: i cognati e i nipoti, la giunta municipale, altre autorità civili, ufficiali degli alpini, i sindaci di Ovaro e di Enemonzo, il cav. Luigi Micoli-Toscano membro del comitato ferroviario, il maestro Sovrano di Enemonzo, il prof. E. Marcettano della cattedra ambulante di Tolmezzo, il sig. Pio Zancani di Ovaro, il cav. Domenico Corradina di Caneva, il cav. Matteo Brunetti di Paluzza, il sindaco di Lauco, il notaio dott. Mussinano di Tolmezzo, l'ing. cav. De Gasperi, il dott, Biondi - Grassi di Prato Carnico, il direttore delle Poste di Tolmezzo sig. Ersettig, il maestro Marcetti di Tolmezzo, l'ing. Beavenuti... e moltissimi altri che brevità ommetto.

Dopo l' assoluzione rituale in Chiesa, il feretro fu deposto davanti alla medesima; e quivi pronunciarono commoventi addii al l'estinto l'assessore signar Alessandre Venier e il dott. Guido Benedetti.

La salma quindi fu trasportata al Camposanto.

Valga questa solenne dimostrazione di generale rimpianto a lenire lo strazio della vedova, il dolore dei parenti tutti — consapevoli che la memoria del loro amatissimo resterà nel nostro cuore finchè esso abbia un palpito.

Tarcento

— Una domanda al r. Prefetto.

Ill.mo Signor Prefetto! Si potrebbe sapere quale fine abbia avuto il ricorso presentato per ottenere che sia dichiarato incompatibile il nostro Sindaco signor Vincenzo Armellini, fratello del signor Luigi Armellini appaltatore della pubblica illuminazione?... Non pretendono, i ricorrenti, gran cosa: fu accolto il ricorso? fu respinto?... che lo si dica, tanto per toglierci da una stato d' incertezza.

Paluzza

— Le feste Pro Asilo infantile finiranno oggi, 16: se ne parlerà per qualche tempo, parecchi le ricorderanno più a lungo... ma poi, la memoria di esse finirà con lo svanire. Più lunga durata avrà il *Numero Unico* (la moda non è ancora del tutto passata; anzi!); e questa volta, meritatamente.

Contiene esso ricordi storici abbastanza interessanti, per quanto i pochi fatti memorandi dell' alta valle del But — o più semplicemente, dell'Alto But — lo comportavano; poi, un breve articolo — forse troppo da orecchiante e per giunta... allegro e disinvolto su *I nomi locali dell'Alto But;* una passeggiata satirica e fin troppo mordace qualche volta, *A zonzo per l' Alta But*, dove talune madicenze tra un paese e l'altro si riportano delle vecchie e forse talune se ne aggiungono; *Il Moscardo e la sua leggenda*, riportata dalle Note di viaggio del chiaro letterato prof. don G. Ellero; note storiche sull'Asilo infantile di Paluzza, che fu inaugurato il 3 aprile 1905 e fu subito frequentato da ben 103 alunni — 110 nel 1906, tanto che ora si sta « mulinando » di ampliarlo, di raddoppiarlo; e infine, utili note storico-statistiche su l'ex distretto di Paluzza. Compilatori del numero unico furono sacerdoti, lo si vede dalla preponderanza data alle notizie d'indole «ecclesiastica»; ma d'altronde, « la vita » dei piccoli paesi e paeselli, specialmente ancora in montagna, si manifesta soprotutte con carattere religioso: costruzione di chiese, enceniazione di campane, di altari, ecc.

Barcis

— Consiglio Comunale. Domenica si tenne un'importante seduta consigliare nella quale fu deliberato il prestito di 90.000 lire che tra breve si dovranno versare per i lavori della strada del Cellina. Fu avanzato un memoriale al ministero affinchè, soddisfacendo a una vera necessità, mantenga la promessa fatta di elevare l' ufficio postale al grado di seconda classe.

Si stabilì pure di avviare tosto le pratiche per l' impianto di una linea telegrafica e per l' allacciamento colla linea telefonica Provinciale.

— Esercitazioni militari. Nella parte superiore della Valcellina sono giunte due Compagnie di alpini del Presidio di Conegliano per le manovre che si faranno dal 20 al 28 corrente con tre giorni di fazione ad Erto, due a Contron, tre sulla Caseratta alle sorgenti del Cellina.

Svolgeranno questo tema:

« Dato che due colonne nemiche discendano per il Tagliamento ed il Piave quale opposizione si potrebbe fare della conca di Claut ».

Tali manovre si eseguiranno sotto la direzione del Colonnello Oro di Conegliano e coll' intervento del Maggiore Generale Cocito di Roma, Ispettore degli alpini.

Codroipo.

Movimentata seduta del Consiglio Comunale. — Battibecchi. — La nomina del nuovo Sindaco.

Prima della seduta

18 *B.* Poco dopo che il campanello tradizionale ha chiamato a raccolta i consiglieri comunali, si vedono questi avviarsi verso il Municipio. Un gruppo di frazionisti si ferma in piazza a confabulare.

Passa il consigliere dott. Zanelli:

— Fate seduta in piazza voi?

— Ci affiatiamo — risponde uno del gruppo.

Perchè, dovete sapere, che quelli che oggi decidono del bel tempo e della pioggia nel consiglio comunale di Codroipo, sono i rappresentanti delle frazioni.

Sono essi che determinano e risolvono le crisi municipali; essi che rimettono sul piedestallo l'idolo che prima avevano abbattuto, e calpestano quello che ieri avevano innalzato.

I destini quindi del nostro paese stanno nelle loro mani.

E così se oggi abbiamo un nuovo sindaco, è per volontà loro.

Ne vogliamo un'altro domani? I frazionisti l'hanno in saccoccia!

Seduta preparatoria

Prima della seduta, i consiglieri (eccettuati il sindaco e gli assessori dimissionari) si riuniscono nell'ufficio del segretario per prendere alcuni accordi. Dopo 15 minuti essi entrano nella sala del consiglio e vanno a sedere ai loro posti.

Il pubblico numeroso: noto qualche ex consigliere, qualche altro che desidera diventare.

I consiglieri presenti sono 18, numero in precedenza poche volte raggiunto.

La seduta

Il co. Manin, che presiede, dichiara aperta la seduta.

Terminata la lunga lettura del verbale della seduta precedente il Sindaco chiede la parola sul medesimo per dire che a torto il cons. Cigaina si lamentò che il Comune non si è curato di riscuotere la pigione dal maestro sig. Feruglio, mentre c'è una deliberazione consigliare del 1903 in cui il Consiglio a voti unanimi deliberò di concedere al signor Feruglio l'abitazione gratuita.

Cigaina: Poteva dirlo prima.

Manin: Glielo dico ora.

Cigaina: Sta bene e non insisto.

Le dimissioni.

Ed eccoci alle dimissioni del Sindaco e dei membri della Giunta comunicate in tre lettere.

— La prima: « I sottoscritti sentono il dovere di rassegnare le dimissioni di assessori ».

Luigi Ballico, Roberto Lotti, Alcetta Isidoro.

La seconda: « Il sottoscritto rassegna le dimissioni da assessore ».

Edoardo Giusti.

La terza, quella del Sindaco, è più dettagliata. Egli esprime la sua riconoscenza per il cortese benvolere usatagli durante il tempo in cui coprì la carica; soggiunge che se è riuscito a fare qualcosa di buono il merito è tutto di coloro che lo coadiuvarono; elogia i colleghi della Giunta e del Consiglio, gli impiegati tutti, e conclude che non appena sarà preso atto delle dimissioni egli passerà a sedere nella *comoda poltrona di consigliere.*

Il D.r Zanelli domanda la parola.

Di fronte, egli dice, alle laconiche dichiarazioni fatte dai dimissionari, credo che il Consiglio, per riguardo alla sua dignità, non debba pronunciarsi in merito, se prima non è a conoscenza delle ragioni che determinarono le dimissioni.

Manin: Perchè il Consiglio non ha votato l' aumento di stipendio al direttore delle scuole.

Zanelli: Non è questa una ragione plausibile.

Ballico: Non è vero!

Manin: Faremo un po' di storia...

E qui egli informa come la Giunta aveva preso l' impegno morale di sostenere il proposto aumento di stipendio al Direttore e di mettere la questione di fiducia — soggiunge che in Consiglio la proposta non passò; da ciò le dimissioni.

Siccome a quella seduta Giusti e Manin non sono intervenuti, Zanelli, rivolgendosi a quest' ultimo, gli chiede:

— Scusi se sono indiscreto. Se lei fosse stato presente alla seduta, avrebbe o no votato in favore del l' aumento?

Manin. Avrei votato in favore.

Zanelli. Allora mi pare che lei è giustificatissimo e non facevo questione sui motivi dell' assenza dell' assessore Giusti, perchè l' aumento mancò per un voto solo.

Il D.r Zanelli insiste che non ci sono ragioni per persistere nelle dimissioni, che non si deve incomodare un consiglio per cose così futili ed esclama:

— Queste dimissioni devono avere un retroscena, al quale noi non ci prestiamo...

Lotti a nome anche dei colleghi Ballico ed Alcetta, dichiaro di mantenere le date dimissioni e che nessun retroscena esiste. Le abbiamo rassegnate per il solo fatto dell' ingiustificata assenza alla seduta degli assessori Manin e Giusti.

Siccome avevamo assunto un impegno morale, così abbiamo sentito il dovere dimetterci.

Zanelli. Non è serio ripeto, disturbare un consiglio per cose così semplici e venire ad annunciare con tante *magna pompa* le dimissioni...

Ballico. Nelle quali, con *tutta semplicità*, persistiamo.

Zanelli. Per mio conto, e per dare una severa lezione agli assessori e sindaco dimissionari, dichiaro di non accettare le dimissioni.

Ballico. Tempo perso.

Zanelli. Ma se Manin e Giusti hanno giustificata la loro assenza!

Ballico. Noi non la riteniamo giustificata. Non dubito che se fossero stati presenti avrebbero votato in favore... ma il fatto è che non sono venuti.

Zanelli: Io non dico che non si accettino le dimissioni, ma che non vanno date così alla leggera. Questo è il mio modo di vedere; se voi siete ciechi di non vedere altrettanto io non ho colpa.

Ballico: Noi disponiamo delle nostre persone...

Zanelli: Ed allora perchè accettaste il mandato, per poi abbandonarlo per una questione così piccina?

Ballico: Per noi la questione è grave...

Zanelli: Allora c' entra il retroscena!

Ballico: Nego!

Cigaina: Ai voti, ai voti!

Sindaco: Come si deve votare?

Giusti: In blocco.

Zanelli: No. Io potrei accettare le une e respingere le altre.

Voci: In blocco, in blocco...

Sindaco: Chi accetta le dimission del sindaco e della Giunta è pregato di alzare la mano.

Sette consiglieri alzano la mano e sei no (i dimissionari si sono astenuti).

Le dimissioni sono quindi accettate.

Si sospende la seduta per dieci minuti, allo scopodi affiatarsi sulla scelta del Sindaco.

In questo frattempo il co. Manin abbandona la poltrona sindacale, sulla quale va a sedersi l' assessore anziano sig. Giusti.

Si riapre la seduta.

Presidente Giusti: Ora si passerà all'elezione del Sindaco.

Si distribuiscono le schede; Luzzatto abbandona la sala, Zanelli e Manin dichiararono di astenersi dal voto.

Risultato della votazioe:

Daniele moro voti 10, Conte Manin 1, Cav. Luzzato 2, Venuti 1, (*Oh! prolungati*) sceda bianca 1.

Presidente Giusti: Poclamo eletto sindaco il sig. Daniele Moro.

La votazione per i membri della Giunta è rimandata ad altra seduta.

La gente sfolla dalla sala.

Tolmezzo

— Cose del Comune. — Le dimissioni dell'assessore Linussio.

L'assessore cav. Danto Linussio ha rassegnate le sue dimissioni nelle mani del sindaco da assessore comunale, adducendo a ciò motivi di salute.

Crediamo invece che la rinuncia sia in rapporto con le critiche acerbe mosse a lui nella seduta scorsa della giunta stessa, dai consiglieri della minoranza.

Abbiano fondato motivo di credere che probabilmente queste dimissioni saranno il preludio delle dimissioni dell'intera giunta.

— Pro Infanzia. Il Comitato «Pro Infanzia» raccolse in questi giorni dalle pubbliche cassette IL. 42.01 delle quali 15 munite d'ali fecero un giorno il lor sorprendente ingresso nel negozio del Sig. Carlo D'Este che riuscite inutili le ricerche per scoprire chi le aveva perdute vennero devolute al Patronato scolastico.

AVVISO

In *Togliano di Cividale*, nella *Nuova Fornace a Fuoco continuo*, della ditta Goja e Braidotti, si trovano disponibili i materiali da costruzione (mattoni in sorte, quadrelli da pavimento, sagomati, coppi, tavelle comuni, speciali ecc.) che per la accurata confezione raggiunta con le

Nuove Impastatrici

e per la mitissima tariffa dei prezzi, che non teme concorrenza, soddisfano sotto ogni rapporto la spettabile clientela.

Ditta GOJA E BRAIDOTTI.

Deposito presso il sig. *Antonio Cantarutti* fuori Borgo di Ponte — *Cividale.*

Ferro-C... E' indicat... nervosi, gli... i deboli di...

NOCERA... Esigere l... Angelica... F. BIS...

Terme... Prov. di Pad... Stab. Hôtel... Stab. Hôtel...

VILL... Residenza... della Term...

D' affitta... casa ammob... vicinanze di... Giornale.

In Chiav...

D'affitta... APPARTAM... finanza.

Affittans... zale Osoppo...

Maestr...

Servizio...

VINO...

Conti Ud...

De ...doro... fabbricante...

Casa di...

Dott. Sigu...

APPENDICE 30

CALVARIO

— Ma è una brutta cosa quello che ha fatto, signorina.

Alberta ebbe un mesto sorriso.

— Lo credi?... Ho sofferto troppo, cara; il mio pianto ha stancato i felici: Millenart ha detto bene: i lettori non vogliono sempre lacrime!... M' insegnerai a cucire, Lucia; lascio la penna per l' ago... e non conosceresti tu qui, in Parigi, qualcuno che presti a pegno?

Lucia fece un gesto di sconforto, ma risolutamente si oppose.

— Ho fatto qualche economia, signorina; e sono a sua disposizione i pochi soldi che ho. Cercherò di trovare un posto presso qualche famiglia signorile, in modo ch' ella non avrà più da pensare a me.

— Povera Lucia!... — esclamò la contessina Dessilages. Quanto siamo state sventurate entrambre!.. ed io incosciantemente ti ho trattameco nella rovina!... Mi perdonerai tu?

Lucia le si gettò alle ginocchia ma Alberta l' afferò per le braccia, volle si rialzasse e pose la testa sul di lei seno, singhiozzando come una bambina. La buona Lucia era tanto commossa da non saper articolare una parola. Ella carezzava i bei capelli biondi di Alberta e le baciava con dolcezza la fronte.

— Non dimenticherò mai più il tuo sacrificio, Lucia, mai più!... e la generosità con, la quale tu mi offri i tuoi poveri risparmi, non saprei dirti fino a qual punto mi commuova... Ma non posso accettare.

— E perchè, signorina?

— Perchè anch' io sono giovane e sana, e posso guadagnarmi da sola la vita... Ti voglio troppo bene, per nuocerti in qualche cosa. I tuoi servizi mi sono preziosi, ma so che tu puoi trovare ben meglio in qualche famiglia, dove l' opera tua sarà ricercata... Vai cara, ti assicuri il tuo avvenire, in dieci anni puoi guadagnar tanto da riposare almeno nella vecchiaia.

Lucia dimenava il capo, in segno negativo.

— Ah! io non l' abbandonerò mai, signorina! non lo posso.

Alberta le aveva prese le mani e la guardava con estrema dolcezza, contrastante col tono imperioso della voce.

— Tu mi lascierai, lo voglio io!... Soltanto, prima d' andartene, m' insegnarai a lavorare e sopratutto t' informerai dove posso trovare qualcuno di coloro che prestano danaro a pegno.

Sei settimane appresso la fida cameriera lasciava la contessina Dessilages.

— Arrivederci, signorina — disse con gli occhi pieni di lacrime.

Il volto d' Alberta era d' un pallore estremo.

L' unica amica sua la lasciava; forse per sempre.

— Oh! io resterò se lei soffre tanto, resterò — ripeteva Lucia portando alle labbra la mano della giovanetta. — Scriverò alla dama russa che ho pensato bene di non entrare al suo servizio.

— Povera Lucia! Povera figliuola! Va, va è la tua fortuna: sarai felice laggiù... Ma ricordati qualche volta di me e scrivimi...

Quando la porta si fu rinchiusa dietro la cameriera che partiva, Alberta si lasciò cadere come morta sulla poltrona. Per molto tempo ella rimase così, colla testa fra le mani; le sue spalle si sollevavano convulsamente. Ora ella era proprio sola nella vita. L' avvenire le si presentava terrorizzante, ormai, se voleva vivere, bisognava assolutamente rinunciare all' orgoglio.

Il giorno dopo rifece un tentativo per veder s' era possibile trovare ancora un posto d' istitutrice. Si recò ad un palazzo in via di Nostra Signora dei campi: ma lo trovò perfettamente vuoto. La signora che vi abitava era morta da poco, e tutti i parenti avevano lasciato Parigi. I giorni seguenti, rinnovò la ricerca; senza dubbio s' ella si fosse rivolta al duca Villesmers, egli non avrebbe mancato d' esserle utile; ma Ferdinando le aveva scrito tante volte: « Tu manchi di pazienza e di sommissione, Alberta, due doti senza le quali uno non può reggere in casa d' altri: è necessario saper compiere qualche sacrificio, quando si è vittime del bisogno. » Ella non voleva esporsi a ricevere un' altra volta osservazioni simili.

— Fare sacrifici?!.. forse che non si ha la propria dignità da salvaguardare?..

Mancava è vero di pazienza e di dolcezza, ma si può sempre accettare senza fremere, imposizioni umilianti, quando uno in vita sua ha sempre imposto agli altri, invece?..

No, no ella non avrebbe pregato per la terza volta il duca di Villesmers d' aiutarla; anzi, il meglio era di lasciar ignorare a tutti la sua condizione.

Allora la contessina Dessillages conobbe assai tristi giorni; allora ella apprese come sia angosciante la casa senza fuoco, quando le mani si rattrappiscono pel freddo, quando si è costretti a starsene a letto fino a tardi, non avendo legna da gettare nel caminetto, pane da rifocillarsi!...

Si alzava verso le dieci, avvolgendosi il corpo in uno scialle e rimaneva lì qualche ora, sopra una poltrona, al raggio del sole che entrava dalle vetrate. Un garzone di trattoria le portava un desinare magro pessimo; grosse lacrime molte volte cadevano su quel desinare inghiottito con rabbia disperata.

Allora conobbe anche il cammino conducente alle case di prestito, e tutti i suoi vestiti d' un tempo, le sue fini biancherie, il resto dei suoi gioielli lo conobbero. Poco a poco, anche i mobili presero quel cammino.

Appoggiata alla finestra, ella seguiva quella sera collo sguardo il facchino che portava via *La preghiera d' un orfana*, e stava lì, con il capo inchiodato sulla mano, con un'atonia nel cervello e lo sguardo fisso dietro l' oggetto che andava rimpicciolendosi, apparendo e sparendo nella folla.... Anche quello se n' era andato!... l' ultimo ricordo di famiglia, doppiamente caro anche perchè ritornato, dopo il disastro di casa sua, per mano d' un amico..

Ma chi poteva essere questo amico?... Da rivolgersi a lui, da piangere, da umiliarsi sì, ora perchè l' affanno cresceva a dismisura nel suo cuore.

Il talismano spariva!... Si volse. La stanza era vuota quasi: un letto, una sedia, un tavolino, sopra la sedia l' unico vestito, sul tavolino alcuni libri polverosi... ecc. il resto della sua sostanza. Così, così era finita la discendente dei Conti Dessillages!

Continua.

Buia.

— Aggressione

(Caronte). Martedì 15 alle ore 21 sulla via che conduce al comune di Montenars, avvenne una rapina in danno di certo Andreuzzi Agostino di Luigi d'anni 15, dimorante ad Artegna.

L'assalitore non fu riconosciuto. Ieri sera però l'autorità recatasi sul luogo, procedette ad un arresto. Le indagini continuano.

L'arrestato fu condotto nelle nostre carceri.

— Sagra.

Ieri sagra al Belvedere nella frazione di Urbignacco. La banda di Buia svolse uno scelto programma; grande concorso di gente.

Pordenone.

— I funerali del Candiani.

Domani alle ore dieci ant. avranno luogo i funerali del compianto cav. Vendramino Candiani.

Il mesto corteo partirà dalla chiesa della Santissima.

Fiume di Pordenone

— Suicidio.

Ier sera verso le quattro, nella vicina frazione di Cimpello, precisamente in località Sacilok, Barbisin Paolo fu Angelo di questo comune, deludendo la vigilanza del fratello il quale lo accompagnava, gettavasi nel fiume a scopo suicida.

Il disgraziato Barbisin da qualche tempo aveva dato segni di alienazione mentale.

Ancora il cadavere non è stato rinvenuto, le ricerche continuano attivissime.

S. Vito al Tagliam.

— Concerto.

Ieri sera nella locale fabbrica di Birra di proprietà del Sig. Pitracco Andrea venne svolto, da dilettanti Sanvitasi, uno svariato concerto musicale.

— Cinquanta lire rubate.

L'altro giorno, ignoti saliti nella camera della signora Bin Caterina, ostessa in borgo Fontane da un casetto aperto del comò rubarono un biglietto da L. 50 che trovavasi fra le pagine d'un libro di devozioni.

— Promozioni nella benemerita.

In questi giorni il milite Malvicini Gentile, ed il vice brigadiere dei carabinieri Rado Giuseppe, furono promorsi il primo, a vice brigadiere; ed il secondo a brigadiere.

— Fiori d'arancio.

Oggi il Sig. Morassutti Giovanni fu Paolo giurò fede di sposo alla distinta signorina Segatti Maria Caterina figlia del notaio d.r Angelo. Felicitazioni ed auguri.

* *

Diamo l'elenco dei doni pervenuti alla leggiadra sposa:

Lo sposo: orecchini ed anelli in brillanti, Collana ed orologio d'oro. — I genitori: collana in perle e rubini — Mamma dello sposo: collana in brillanti e perle — Ing. Piva (compare): Anello con brillanti e rubini — Ing. Del Favero e Signora (compare) servizio da scrivere in madreperla ed oro — Zia Segati Gasparinotti: Collana e braccialetto con rubini — Zia Vendrame Montini: pendenti con perla e brillanti — Cav. Stroili: Collana con perle — Federico Morassutti: spilla con perle e brillanti — Ant. Morassutti: Servizio da caminetto in bronzo dorato — Domenico Morassutti: servizio da teletta in argento e cristallo — Avv. Giovanni Segati: sei saliere in argento dorato e cristallo — Gino e Maria Cerutti: piatto artistico in argento — Rosina Cerutti Morassutti: servizio in argento per dolci — Sig.na Paola Morassutti: Ombrello ed ombrellino in pizzo — Notaio Luigi Rossi: putto artistico del De Lotto — Catterina Costantini Fiorentini: quattro saliere in argento.

Fratelli della sposa: Gruppo artistico interracotta e cristallo — Conte Sante Perulli tavolo artistico in legno — Giuseppe e Maria Avio: Servizio in argento e cristallo — sig. Antonio Torre: Porta ombrelli in maiolica — Agenti Casa Morassutti: Portafiori in argento e cristallo — Agenti di campagna Morassutti: Servizio da gelato in cristallo di Boemia — Concetta Morassutti: Acquasantiere in argento — Pancino e signora: Vasi artistici in cristallo — Mons. De Paris: Libro elegante di devozione — Sorelle De Carlo: id. — Giuseppina Ferrari: id. — Ernesta Misuri: id. — Signorina Armellin Maria: Cuscino in velluto dipinto — Padri Francescani: Astuccio in cristallo con immagini sacre — Maria Fiorentini: Porta biglietti in peluscio.

Splendide ceste di fiori pervennero dai signori cugini Morassutti e zia — signori Gentili-Gei — Croze — Calzavara — Della Coletta.

Moltissimi pure i telegrammi di congratulazioni nonchè le pubblicazioni di circostanza, fra cui accennerò a quelle dei signori fratelli Morassutti — Amici dello sposo di S. Vito al Tagliamento — prof. Emilio Zanette — dott. Sante Perulli — Don Gio. Batta Del Frari.

Cronaca Cittadina

— La gita dei ragionieri a S. Pietro al Natisone.

Sappiamo che, al banchetto dei ragionieri in S. Pietro al Natisone, prenderà parte il sindaco e l'on. Morpurgo.

La rappresentanza municipale, del paese riceverà i graditi ospiti offrendo il vermouth d'onore. A norma dei ragionieri soci e non soci del collegio, ricordiamo che le adesioni si chiudono stassera.

— Mercato delle frutta.

Ecco i prezzi oggi praticati sul nostro mercato all'ingrosso:

Pere: da centesimi 10 a 40 al chilogramma.

Pesche: 45, 50, 60, 70, 80 e 90 al chilogramma.

Pomi: da 8 a 12.

Susine: da 12 a 16.

La vita delle nostre istituzioni

Federazione dazieri. — Alle ore 19 1|2 di ieri ebbe luogo la riunione del Comitato Direttivo della locale Sezione federale dazieri — Ramo Impiegati in una ai Sig. Biasatti Francesco e Paludet Bortolo quali rappresentanti le guardie Daziarie.

La seduta riuscita al completo fu presieduto dal Sig. Lino Battistella; Presidente della sezione impiegati, che esordisce ringraziando gl'intervenuti per l'esatta puntualità ed indirizzando un saluto ai federati tutti della Sezione Friulana.

Dopo animata discussione, e deliberato di soprasedere nei riguardi delle dimissioni sia in massa che individuali dei locali dazieri dall'*Associazione fra i dipendenti delle Aziende Pubbliche locali*, colla convinzione che il nuovo, giovane elemento destinato alla prepositura, in forza delle avvenute recenti elezioni, ricco dell'energia voluta e con sincerità di proponimenti, saprà ridare all'associazione il desiderato rigoglio di vita, nell'interesse degli associati tutti.

Il presidente dà quindi relazione della Commissione incaricata per la definitiva compilazione degli emendamenti voluti per leggi e degli aggiunti desiderati pel nuovo Organico Dazieri locali da trasmettersi all'Onorevole Giunta Com. col tramite dell'Associaz. *fra i dipendenti delle Aziende Pubbliche locali di Udine*; e fa fervidi voti che l'On. Prepositura al Comune compia un atto di serena giustizia accogliendo ogni espressa domanda.

— Si comunica il ricorso del locale impiegato Dal Dan Girolamo reclamante un soprasoldo spettantegli per precedente delibera dell'On. Giunta Com. 1 Marzo 1905 del cui estratto dà lettura. Dopo breve discussione, il ricorso è ritenuto degno d'appoggio, stabilendo d'esperire le dovute pratiche per la soluzione della sentenza.

Il Segretario dà ampia diligente relazione nei meriti della svolta azione di propaganda federale a mezzo di circolari lanciate in ogni dove della Provincia, in località centrali e remote, come pure del lavoro di propaganda a mezzo di speciali Commissari nonchè del confortante esito ottenuto proponendo l'accettazione di nuovi gregari, ciò che approvasi elogiando l'opera del Segretario e dei Comissari.

Il Presidente dà lettura di una nota pervenuta dalla Sezione Padovana chiedente il responso di quella Locale, circa all'ideato Congresso da tenersi prossimamente e non più tardi della 1.o decade di Ottobre, in Padova, fra le sezioni venete, nell'occasione della consegna della medaglia d'oro al cessante e reiteratamente benemerito Presidente Generale della Federazione Signor G. Batta Cappelletto.

La proposta è accettata con entusia-mo, deliberando di mandarvi il proprio rappresentante e di indirizzare una circolare ai federati della sezione invitante a parteciparvi in buon numero per la migliore riuscita del Congresso.

Dovendosi infine procedere alla nomina del V. Presidente della Sezione risulta eletto per acclamazione l'Assistente di 1.a classe Sig. Tito Padovani.

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente chiude la seduta con un sentito ringraziamento ai membri tutti del Comitato, Sezione Impiegati ed ai rappresentanti la Sezione degli agenti per l'attiva e saggia opera sempre esplicata da ognuno nel disimpegno del proprio mandato ad incremento e totale vantaggio morale ed economico delle sezioni.

Collegio degli ingegneri. Mercoledì nella troppo vasta sala maggiore del Palazzo degli studi in Piazza Garibaldi, ebbe luogo l'assemblea dei soci del Collegio degli ingegneri del Friuli. Presiedeva il Vicepresidente ing. Cav. Heimann.

Dopo le deliberazioni su vari argomenti d'ordinaria amministrazione su proposta dell'ing. Cav. Roviglio è incaricata la Presidenza di far pratiche verso gli altri collegi del Veneto per formare una tariffa unica.

Fu poi deliberato, in massima, che il Collegio, pur conservando la propria autonomia, abbia a far parte del Collegio degli ingenieri di Venezia.

La nomina delle cariche sociali fu rimandata alla prossima assemblea, che si terrà in settembre.

La Società Veterinaria Friulana recentemente costituita si raduna nei locali dell'associazione agraria Friulana alle ore 10 1|2 di Domenica per tenervi la prima seduta.

Associazione Agraria. — Il Comitato acquisti dell'« Associazione Agraria friulana » ha deliberato di convocare per sabato p. v. alle ore 10.30 ant. tutti i preposti alle istituzioni agricole del Friuli per un raggruppamento di acquisti di mangimi (panelli), in vista degli ingiustificati imponenti aumenti di questa merce, dovuti, pare, ai maneggi della speculazione.

Ferita con una bottiglia. L'operaia Teresa Franzolini d'anni 22 occupata al lavataggio delle bottiglie di Birra Dormisch, mentre attendeva al suo lavoro con una bottiglia, per ferita all'avambraccio sinistro. Ricorse per le cure allo spedale. Ne avrà per 10 giorni.

— Tentato suicidio di un giovane sciancato.

Verso le 18 di iersera alcuni giovanotti, passando sotto la loggia Municipale, videro un individuo raggomitolato sotto una colonna che gemeva affannosamente. Un di essi avvertì il vigile Placenzotto, appostato in Piazza Vittorio Emanuele, il quale, avvicinatosi al disgraziato che si contorceva nervosamente tentando strapparsi le vesti dal petto, lo chiamò ripetutamente, senza poter avere una risposta, ma solo qualche parola borbottata in modo incomprensibile. Presso il giovane: un povero zoppo con una gamba ortopedica, era caduta una bottiglietta di poco contenuto.

Il vigile prese la bottiglietta, fece caricare il disgraziato sopra una vettura di piazza e trasportarlo all'ospedale. Durante il tragitto, il gemebondo non potè pronunciar parole, e così neppure in ospitale dove il medico D.r Ferraris gli praticò i lavacri allo stomaco.

La boccetta raccolta dal vigile conteneva il sublimato corrosivo, che l'infelice aveva trangugiato.

Nelle sue vesti si rinvenne una lettera diretta ai parenti e null'altro di interessante. A stento si potè ricavare dalla sua bocca che si chiama Todero Luigi di Mortegliano. Si rilevarono poi le sue generalità: ha 24 anni, bracciante nato a Chiasellis, frazione di Mortegliano.

Avvertita l'autorità, fu incaricato il delegato di p. s. Adinolfi di fare le pratiche.

La lettera che aveva indosso era aperta. In essa il disgraziato, lamentandosi della miseria in cui era piombato, diceva di volersi uccidere perchè non trovava lavoro. Chiedeva perdono ai genitori.

I medici, stamane, lo giudicarono fuori di pericolo.

— Bollettino giudiziario.

Morasutti, vice-Cancelliere alla seconda pretura di Udine, è collocato in aspettativa per mesi 3 — Cociti, vice-cancelliere alla prima pretura di Udine, è richiamato al precedente posto di vice cancelliere aggiunto al tribunale di Tolmezzo — Picciocchi, vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Tolmezzo, è nominato vice-cancelliere alla prima pretura di Udine.

Bucchia, notaio a Pontebba, è traslocato a Vendone.

Gli spiccioli della cronaca.

Arrabiato con la moglie si sfoga con una lastra. — Certo Lodolo Luigi carradore trentaquattrenne di San Gottardo, ricorreva mercoledì all'ospitale per farsi curare una ferita lacera all'avambraccio sinistro con recisione dei tendini flessori. Raccontò che, dopo un contrasto con la moglie, per non sfogarsi con questa, diede un pugno nella lastra d'una finestra causandosi quanto sopra. Ecco il marito tradizionale che, per far dispetto alla moglie... Ne avrà per 15 giorni.

Tribunale di Udine.
Suddito austriaco che non è un buon soggetto.

Pietro Pastrovicchia del vivente Pietro, fu condannato molte volte e per vari distinti reati: evase anche dal domicilio coatto ove era stato relegato.

Il giorno 13 luglio trovavasi a Dolegnano, e ritenendo di entrare in una casa qualunque, capitò invece nella caserma dei Carabinieri a chidere l'elemosina.

L'aspetto di quel questuante destò qualche sospetto al brigadiere Persico Giuseppe, che lo trattanne e perquisì.

Ieri fu chiamato a rispondere, di false generalità, di porto d'arma (una lima) senza motivo, di questua, di oltraggio con sconcie parole e di minaccie al brigadiere; infine di false generalità declinate anche al Pretore di Palmanova.

Magrado le sue giustificazioni il Tribunale lo condanna a mesi undici e giorni 5 di reclusione a 40 lire di multa e 60 di ammenda, ed alle spese processuali.

In causa del Fernet.

I giovanotti Peressini Gio. Batta di Valentino d'anni 23 e D'Osualdo Teodoro di Francesco d'anni 18, di Corno di Rosazzo, sono chiamati a dare spiegazioni ove dovevano condurre 120 bottiglie di Fernet che trasportavano su un caretto presso Visinale sul Iudri.

Essi dicono che le ricevettero in consegna da certo Castagnavizza il quale li incaricò di deporre la merce in una casa di loro proprietà, a 50 metri di distanza dal confine; e nulla altro sanno.

Il P. M. non riscontra gli estremi per una condanna e chiede non luogo a procedere.

Il difensore avv. Della Schiava si associa; il Tribunale concorda e ordina la restituzione delle 120 bottiglie di Fernet sequestrate.

Ringraziamento.

La vedova Pierina Morocutti nata Puicher, le sorelle, i cognati e parenti tutti di

Morocutti Pietro fu Florio

commossi per la straordinaria, spontanea dimostrazione d'affetto e di cordoglio tributata nella irreparabile perdita del loro dilettissimo, esternano le più sentite grazie a tutti coloro che vollero in qualsiasi forma porgere l'ultimo omaggio alla cara Salma e che procurarono di lenire il loro dolore.

Pregano poi venia per involontarie ed inevitabili omissioni che in simili luttuose circostanze andarono incontro.

* *

Uno speciale ringraziamento ai Cantori di Ovaro per il loro spontaneo e disinteressato intervento, ai Municipi di Villa Santina e Lauco per la loro unanime delibera Consigliare di Cordoglio.

Villa Santina, 16 agosto 1906.

Gli avvenimenti del giorno.

La lotta fra il Pontefice e il Governo francese, è uno dei fatti sui quali più insistono i giornali d'oggi in seguito alla enciclica diretta dal Pontefice ai francesi, colla quale respinge le associazioni cultuali sancite dalla legge di separazione della Chiesa dallo Stato. Il governo francese per bocca di qualche suo ministro, si dice risoluto ad applicare la legge sino in fondo.

— L'incontro fra i sovrani d'Inghilterra e di Germania, è altro argomento che tiene occupata la stampa. Secondo il corrispondente da Francoforte della *Neue Freie Presse* nei tre colloqui politici fra i due sovrani non furono concretati nuovi accordi diplomatici nè si raggiunsero risultati politici di carattere definitivo.

— L'Austria pare torni, pel Trentino, ai sistemi che usava prima del 1866. Difatti si annunzia che intende istituirsi alcuni corpi di *polizia militare* per Trento e altre città meridionali; polizia soppressa dopo il 66 in tutto l'impero, meno Leopoli e Cracovia.

— Il fermento nei bulgari contro i greci, che portò ai massacri di Anchialo non accenna a diminuire; e potrebbe condurre a qualche avvenimento più grave.

— Dalla Russia, continuano le notizie dolorose di assassini. A Ranom, fu lanciata una bomba nell'ufficio di polizia, uccidendo un poliziotto e ferendone parecchi altri. A Plack, nella Polonia russa, furono uccisi sette poliziotti: e la truppa, a sua volta intervenuta, uccise e ferì molte persone. A Lodz, continuano i conflitti e le uccisioni. Nelle provincie di Tomsk e di Ekalerinostaw, si accentuano i conflitti fra la truppa e i contadini.

— Nella notte del 14 al 15 corr. fu sventato in tempo un tentativo criminoso d'incendiare il padiglione della Russia alla Esposizione di Milano. Quattro guardiani furono denunciati per incendio colposo.

Altri due principi d'incendio si ebbero pure alla Esposizione; ciò che avvalora il sospetto che anche l'incendio del padiglione arte italiana applicata, sia colposo.

— A Brusseles vi fu una dimostrazione di 60 a 80 mila persone, per chiedere la diminuzione delle ore di lavoro.

— A Chihuahua nel Messico esplose una carica di dinamite, uccidendo una trentina di operai ed alcuni capiofficina. Brandelli umani furono trovati a un miglio di distanza!

ULTIMA ORA.

La folla tra due fuochi.

VARSAVIA, 17. Ieri sera, alle ore 9, nella via di Calodna un ragazzo lanciò un petardo fra il corteo dei devoti che ritornavano dal pellegrinaggio alla miracolosa statua della Santa Vergine di Rokitno, non lungi dalla città. La esplosione ferì due persone. Una pattuglia di fanteria, accorsa al fragore dello scoppio, fece fuoco contro la folla, senza preavviso, ferendo gravemente otto persone e leggermente altre venti.

Luigi Montico, gerente responsabile

Avviso di concorso.

Giusta deliberazione del Consiglio Notarile di Udine, a tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Archivista di questo Archivio Notarile Provinciale, cui è annesso lo stipendio di L. 1800.

Le domande di aspiro da presentarsi a questa presidenza saranno corredate da:

a) Atto di nascita.

b) Certificati penale e di buona condotta.

c) Documenti comprovanti l'attitudine e studii percorsi.

Udine, 8 agosto 1906.

Il Presidente.
C. Marzona.

COLLEGIO CONVITTO VINANTI

Anno XXVI **BASSANO** Anno XXVI

Premiato dal Ministero della P. I.

— Scuole elementari — Scuole Tecniche con esami legali di licenza — Ginnasio pareggiato ai governativi.

Corso speciale di lezioni durante le vacanze. Colonia Marina a Lido di Venezia.

Retta L. 360.

Zapparoli dott. Luigi

specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, **in Via Belloni, 10** (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

IL RICCO SALONE
del parucchiere - barbiere
LODOVICO RE
che vende l'insuperabile tintura istantanea
è trasportato nel locale di fonte, via Daniele Manin n. 1 casa Someda.

CASA DI CURA
D.r Vittorio Fiorioli Della-Lena
S. VITO AL TAGLIAMENTO
Chirurgia generale
SPECIALITÀ IN
Ginecologia e Ostetricia

Alberto Fiascaris
Fabbrica
coperture impermeabili d'ogni specie
S. Daniele nel Friuli.
non teme concorrenze avendo acquistato macchinari di nuovissima invenzione.

Oltre ai copertoni da carro, coperte per cavalli ecc. ecc; assume imprese per tettoie da terrazza, da Giardino, da Teatro, da Negozio e qualsiasi lavoro di ordinazione.

NOLEGGIO E RIPARAZIONI
campioni e listini a richiesta.

Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** **Aperto tutto l'anno**

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei due governativi — **Cividale e Venezia** — delle Provincie venete, **è il solo nel Friuli.**

Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, del quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — **gli insegnamenti obbligatori della religione**, del disegno, della calligrafia, della ginnastica; del ballo e **quello teorico-pratico della lingua tedesca**, dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai dodici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore - Rettore.

Nuova fonderia in ghisa

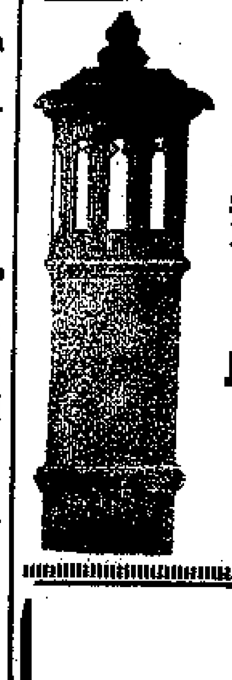
La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, **sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.**

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfazione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI



Ing. C. Fachini - **Deposito Macchine ed accessori**

Via Bartolini 2 - UDINE - 1-09 Telef.

Deposito sempre assortito di tutti i prodotti in grès della ditta **d.r Piccinelli e C.** *di* **Bergamo.**

Tubi, pezzi speciali ed accessori
per l'impianto di fognature

e condutture d'acqua

MATERIALE IMPERMEABILE
inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

OLIO **SASSO** MEDICINALE

al salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2,25 — stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA Produttori dei famosi Olii d'Oliva. Opuscolo gratis.

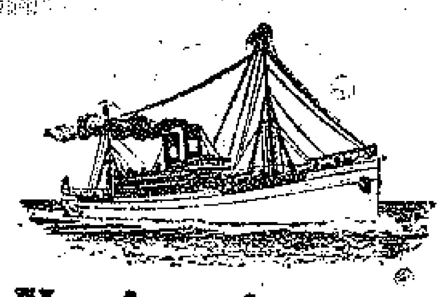
Trovasi in tutte le buone Farmacie. Rappresentante per il Veneto: *De Stefani, Verona.*

Le inserzioni

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

Le inserzioni

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica



SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000 000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**
(da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da Genova giorni 15 circa

Agosto		della Nav. Gen. It.
20 »	**Lombardia**	» La Veloce
27 »	**Città di Napoli**	» Nav. Gen. It.

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES** (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da Genova giorni 19 circa

Agosto		» Nav. Gen. It.
23 »	**Argentina**	» La Veloce
30 »	**Umbria**	» La Veloce

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Durata del viaggio da Genona giorni 26
Il 1 Settembre 1906 coi vapore della VELOCE
Vanezuela

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
durata del viaggio da Genova giorni 19
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 15 Agosto 1906 col vapore della N. G. I.
Città di Milano

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza, Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 2-34. — **Telefono 2-73**

I presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

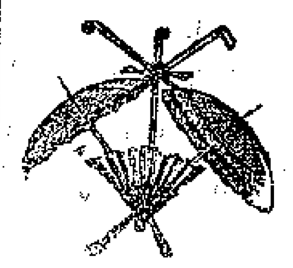
(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- • Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.



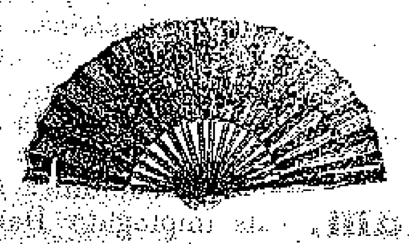
Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie



Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Libreria Dante — UDINE

Via Mercerie, 6 (fra Mercat. e P. Erbe)

Grande assortimento e vendita di libri di tutte le qualità e prezzi, di autori italiani e forestieri antichi e moderni. — *Victor Hugo:* I Miserabili; L'uomo che ride; I lavoratori del mare; storia d'un delitto; poesie ecc. — *Lombroso:* L'uomo di Genio; La Pellagra; Il delitto politico — *Mantegazza:* Un giorno a Madera; Fisiologia dell'amore; Igiene dell'amore; La mia Tavolozza — *De Amicis:* Pagine sparse; Ricordi di Parigi; Idioma gentile etc. — *Zola:* La guerra; L'assomoir; Germinal; Il sogno; Il fallo dell'abate Mouret; La bestia umana, etc. — *Tolstoi:* Anna Karenina; Guerra e Pace; Resurrezione; I piaceri viziosi; Sonata a Kreutzer etc. — *Maupassant:* Una vita; Sull'acqua; Scala d'amore; Forte come la morte etc. — *Mirbeau:* Memorie di una cameriera; Il Calvario etc. — *Flaubert:* Madama Bovary; Salambo etc. — *Dumas:* Il Conte di Montecristo: Vent'anni dopo; Il Visconte di Bragelonne etc. — *Invernizio:* Satanella; Catena eterna; La sepolta viva; La Venere ed altri di *Balzac, Verner, Bourget, Gorki, Dostoievski, Sienkievicz, Daudet, Sue, Montepin, France, D'Azeglio, Claretie, Cooper, Prevost, Ohnet, Collins, Scott, Anna Berton Frattini, Bulver* etc.

Poesie complete di *Dante,* Leopardi, Byron, Carducci, Pascoli, Marradi, Petrarca, Giusti, Parini, Clasio, Omero, Virgilio, Schiller etc. — *Racconti delle Fate ed altri libri di avventure e viaggi illustrati per bambini.* — **P. Zorutti. Raccolta completa delle poesie Friulane.** (edizione illustrata) *Pirona:* Vocabolario Friulano — *Casati:* 10 anni in Equatoria — *Spencer:* Le basi della vita — *Nietzsche:* Così parlò Zarathustra; Al di là del bene e del male — *Ferri:* L'omicidio — *Loria:* La costituzione economica odierna — *Venosta:* Ricordi di gioventù — **Il Corano** (trad. italiana — **Bonghi** Storia d'Europa — *Premoli:* Enciclopedia Popolare — *Koch:* Meccanica delle strade ferrate — *Pasinati:* Disegno Policromo Piano — *Carle:* La vita del Diritto — *Buffalini:* Dizionario tecnico legale — *Opere diverse di antropologia, filosofia, medicina e teologia* — Le mille e una notte, Guerino detto il Meschino - Guerra d'Africa - *I briganti celebri* - *Il segretario galante* - *Conti fatti* - Inquisizione di Spagna - Segretario Universale — Stornelli amorosi - Canzoni e canzonette — Bertoldo - *Il Sovrano dei cuochi* - il vero Re dei cucinieri etc. — *Edizioni della società Editrice Partenopea:* I piaceri dell'amore; Sodoma e Gomorra; L'isterismo: Fisiologia della donna e dell'amore: L'arte di far milioni ecc. **Opere originali** tedesche di *Goethe, Lenau, Schiller, Heine, Körner, Max Stirner, Fichte, Klopstock ed altri della Biblioteca* RECLAM *di Lipsia* - *Romanzi e poesie originali francesi e inglesi* - Cartoleria - Cancelleria - ed altri articoli affini.

Emporio di Cartoline illustrate finissime: *donne, bambini, fiori, paesaggi costumi, animali, soggetti orientali, serie estesa* **di uomini celebri, serie completa di cartoline «Quadri celebri»** — (Riproduzioni artistiche riuscitissime dei celebri quadri di Raffaello, Leonardo, Tiziano, Rubens, Murillo, Van Dyck, Giorgione, Veronese, Corroggio, Palmavecchio, Reni, Andrea Del Sarto, Rombrandt, Lippi, Le Brun etc, esistenti nelle diverse Gallerie d'Europa) — *Vendita di cartoline anche all'ingrosso.*

Prezzi assolutamente modicissimi; sconti sulle opere importanti

Giuseppe Malattia

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Provate il **Fernet-Vittone** è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Ditta ENRICO MASÒN - UDINE

Telefono 2-79 — GRANDE ASSORTIMENTO *Ultime Novità* — **Telefono 2-79**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche le dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati congeneri, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906